



È UNO
DEI MAGGIORI
EVENTI CULTURALI
BRESCIANI
DELL'ANNO,
CERTAMENTE
IL PIÙ IMPORTANTE
PER LA PITTURA

MOSTRE: MORETTO, SAVOLDO, ROMANINO E CERUTI 100 CAPOLAVORI IN VIA MUSEI

E' uno dei maggiori eventi culturali bresciani dell'anno, certamente il più importante per quanto riguarda la pittura.

Inaugurata il primo marzo a Palazzo Martinengo di via Musei in città, fino al primo giugno è di scena la mostra "Moretto, Savoldo, Romanino, Ceruti. 100 capolavori dalle collezioni private bresciane".

Un vero e proprio avvenimento promosso dalla Provincia, curato da Davide Dotti, organizzato dalla Fondazione Provincia di Brescia Eventi, che coinvolge la città ma anche la pianura, le valli, il Sebino e il Garda, proponendo itinerari artistici legati ai grandi autori bresciani protagonisti a Palazzo Martinengo: innanzitutto quelli richiamati nel titolo, ma anche Celesti, Tiepolo, Pittoni.



Giacomo Ceruti "Gli spillatori di vino, olio su tela"

La rassegna allestita a Palazzo Martinengo di via Musei a Brescia, e visitabile sino al 1 giugno, offre la straordinaria occasione di ammirare opere non esposte da decenni, alcune sono addirittura inedite proprio per la loro natura privata. In qualche modo è come entrare in contatto con il mondo segreto delle dimore bresciane, che custodiscono tesori d'arte di inestimabile valore, compiendo un viaggio dal Rinascimento al Manierismo, dal Barocco al Rococò.

Brescia, del resto, è davvero un contenitore d'eccezione costruito nei secoli. Bravi pittori, committenti danarosi (si pensi

alle potenti famiglie aristocratiche come Gambara e Martinengo), collezionisti raffinati: nei secoli XV-XVIII, sotto le insegne della Repubblica Serenissima, la presenza in città e in provincia dei tre elementi collegati favorì la formazione di uno straordinario patrimonio artistico. Centinaia di opere raccolte in chiese, palazzi nobiliari, residenze borghesi, case di notabili, professionisti, commercianti, industriali.

La rassegna presenta 110 dipinti, divisi in sette sezioni: il Quattrocento, il Cinquecento con le "star" Moretto, Savoldo e Romanino; la pittura barocca e ro-

L'ESPOSIZIONE
È VISITABILE
SINO AL 1 GIUGNO
NELLE SALE
DI PALAZZO
MARTINENGO
IN VIA MUSEI
IN CITTÀ

cocò; il trionfo della natura morta; nani e pigmei: Bocchi e Albrici; pittura di genere: paesaggi, vedute, capricci e battaglie; i pittori della realtà: Monsù Bernardo, Clipper, Romani, Bellotti, Cifroni, Giacomo Ceruti (detto il Pitocchetto).

Per la qualità degli autori, la bontà delle opere, l'eccezionalità dell'evento, la mostra non ha una valenza soltanto bresciana o nazionale. Anzi. Può vantare un richiamo internazionale per esperti, appassionati, curiosi. Diamo uno sguardo veloce.

La mostra si apre con il Polittico di Maestro Paroto del 1447, acquistato da Fondazione Cab, esempio di transizione dal Gotico al Rinascimento, documentato da Foppa (S. Giovanni Evangelista e S. Stefano). Il secolo d'oro del Cinquecento presenta, tra i capolavori, «Il riposo nella fuga in Egitto» di Savoldo, «Amore e Venere» e «La Visitazione» di Moretto, le due coppie di Santi dal polittico di San Cristo e «Sansone e Dalila» di Romanino.

Si passa poi al Barocco tra Sei e Settecento, con un inedito «Marcantonio e Cleopatra» di Celesti ed opere anche di autori non bresciani.

Nella natura morta della quarta sezione ecco due «Cucine» di Baschenis e del Maestro S.B., tre pezzi inediti attribuiti a Ceruti, accanto ci sono fiori, frutta, pesci, vasi e gli «Uccelli» del Duranti. Si passa poi alle «bambocciate» di Bocchi e Albrici con nani e pigmei, e alla pittura di paesaggio, di veduta e di interno: «Agar e l'Angelo» di Celesti, «Paesaggio con cavalieri» di Marini, «Cucina» di Botti, «Veduta di piazza duomo» di Battaglioli. La chiusura è



Moretto da Brescia, «La visitazione», olio su tavola (particolare)

affidata alla «pittura della realtà» con Monsù Bernardo, Todeschini, i precoci «pitocchi» di Romani, Bellotti, Cifroni e infine Ceruti.

Un aspetto importante della mostra, abbiamo anticipato, riguarda la sua articolazione sul territorio, fortemente voluta dall'Amministrazione provinciale.

Ecco gli itinerari con visite guidate in città e provincia. Il Moretto a Brescia (chiese di S. Clemente, S. Giovanni Evangelista, S. Francesco, Duomo vecchio); il Romanino a Brescia (Duomo nuovo, S. Francesco, S. Giovanni, Ss. Faustino e Giovita); il Celesti sul Garda (il Duomo di Desenza-

no e quello di Salò, la chiesa dei Ss. Pietro e Paolo a Toscolano Maderno); il museo Lechi a Montichiari; Tiepolo e Pittoni nella Bassa (la basilica di Verolanuova e la parrocchiale di Manerbio); il Moretto in Valtrompia (chiese di Sarezzo e Marmentino, il santuario della Misericordia a Bovegno); il Romanino in Valcamonica (chiese di Pisogne, Breno e Bienno).

«E' una mostra tutta made in Brescia, con opere di artisti bresciani provenienti da collezioni bresciane, fatta per far conoscere ai bresciani innanzitutto, ma non solo a loro, il valore della nostra storia e del nostro territorio»: sono

LE TELE
RACCOLTE
PER LA MOSTRA
PROVENGONO
DA COLLEZIONI
PRIVATE:
UN EVENTO
UNICO

le parole usate dal presidente della Provincia, Daniele Molgora, per descrivere l'avvenimento.

“Spesso - prosegue - nemmeno noi bresciani ci ricordiamo o conosciamo le cose belle che abbiamo in casa. Valorizzare il nostro territorio, in tutti i suoi aspetti, è stato uno degli impegni centrali della mia Amministrazione. L'economia, ma anche la cultura e l'arte. Come presidente non mi è mai interessato promuovere iniziative o mostre non legate al Bresciano”.

La collaborazione dei privati, proprietari delle opere, è stata ovviamente fondamentale.

“Li ringrazio molto. La bontà del nostro progetto - spiega Molgora - li ha convinti a partecipare. La disponibilità è andata oltre ogni previsione.

La selezione dei dipinti è stata difficile. Sono centodieci, più di quelli preventivati proprio perché sarebbe stato un peccato scartarne alcuni”. La mostra, secondo il presidente della Provincia, “avrà positive ricadute sul territorio. Offrirà emozioni, ma anche opportunità economiche. Penso al turismo dei bresciani ma soprattutto alla presenza dei forestieri. Mi auguro che questi ultimi, dopo aver

visitato la mostra, siano invogliati a tornare per conoscere il nostro territorio, scoprendo monumenti, luoghi, prodotti locali”. Magari in occasione dell'Expo 2015.

“Moretto, Savoldo, Romanino, Ceruti. 100 capolavori dalle collezioni private bresciane” è aperta fino al primo giugno a Palazzo Martinengo: mercoledì-venerdì 9-17, sabato, domenica e festivi 10-18 (lunedì e martedì chiuso). Informazioni e prenotazioni: 030/2906403; www.mostra-100capolavori.it.

Enrico Mirani

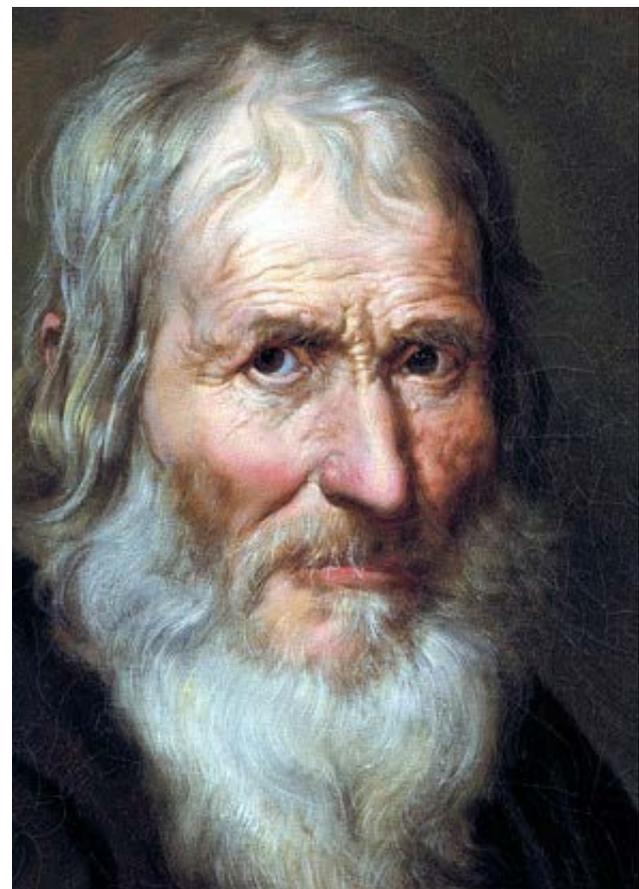
FRANCIACORTA Scavi

Member of CSG Federation
RINA
ISO 9001:2008
Certified Quality System

COOP

**In Franciacorta,
un punto di riferimento
per il movimento terra**

FRANCIACORTA SCAVI Srl - Via Dei Ponticelli 40-CORTE FRANCA (BS)
telefono 030 9826840 - Fax. 030 9884931 Mail: franciacortascavi@tin.it



Giacomo Ceruti "Vecchio pitocco con bastone" (particolare)